

Sì al contratto dei vigili del fuoco anche la Uil molla i deliri della Cgil

I sindacati firmano il rinnovo che garantisce aumenti da 180 euro lordi. Landini isolato

■ E anche quella che sembrava una saldatura inossidabile inizia a scricchiolare. Pochi giorni fa, senza che l'accordo abbia avuto grande pubblicità, tutti i sindacati hanno firmato il rinnovo del contratto del corpo nazionale dei vigili del fuoco per gli anni 2022-24. C'erano il **Conapo** (la sigla autonoma che ha grande rappresentatività nel settore), la Fns Cisl, la Uil Pa e Confsal. Tutti tranne la Funzione Pubblica della Cgil che continua, questa volta però in solitaria, la sua battaglia contro il rinnovo di tutti i contratti del pubblico impiego. Battaglia che è bene ricordarlo ha portato allo stop al rinnovo per i dipendenti degli enti locali (400.000 persone tra lavoratori di Comuni, Regioni, Province ecc.) e della sanità (circa 600.000 addetti) e a una trattativa tutta in salita per il nuovo contratto degli statali della scuola (più di 1 milione e 200.000 persone, di cui 850.000 docenti). La trattativa inizierà domani e i dirigenti dell'Aran (lo Stato) sono consapevoli che **Landini** (Cgil) e **Bombardieri** (Uil) si opporranno. Il nodo del contendere è la proposta dello Stato che per il triennio 2022-2024 (contratto già scaduto quindi) ha messo sul

piatto un incremento delle retribuzioni superiore al 6%, che vuol dire in media tra i 150 e i 180 euro lordi in più nelle buste paga. Peraltro, potendo contare su risorse già disponibili. Anche di recente, il ministro della Funzione Pubblica, **Paolo Zangrillo**, ha ricordato che nelle ultime due leggi di bilancio (2023 e 2024) sono stati stanziati circa 20 miliardi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, ma la stragrande maggioranza di questi fondi è bloccata dal no di Cgil e Uil. Un'opposizione politica più che di contenuti, visto che la richiesta di recuperare l'intera inflazione del periodo, siamo intorno al 17%, vorrebbe dire per lo Stato accollarsi un esborso superiore ai 30 miliardi. Pari a una robusta Finanziaria. Insomma, siamo di fronte a una richiesta irrealistica.

E qui torniamo al rinnovo del contratto dei vigili del fuoco (parliamo di circa 40.000 dipendenti). Il via libera è importante per due ragioni. La prima è politica: come evidenziato, per la prima volta in questa «assurda» battaglia contro i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, la Uil ha mollato la

Cgil. Cosa vuol dire? Possibile che anche domani, quando inizia la trattativa sulla scuola, possa esserci un passo indietro? Difficilissimo. Perché i dirigenti del Pa del sindacato di **Pierpaolo Bombardieri** si sono trovati quasi costretti a firmare. Tutte le sigle coinvolte hanno infatti giudicato l'intesa irrinunciabile perché ottiene un risultato storico: garantire ai vigili del fuoco gli stessi aumenti retributivi riconosciuti al comparto della sicurezza. Parliamo in media di più di 180 euro lordi al mese.

«Con la legge di bilancio e il decreto Pa sono stati stanziati altri fondi per il nostro comparto», evidenzia il segretario generale del **Conapo Marco Piergallini**, «che ci hanno allineati agli altri Corpi. Per noi è un risultato storico». Dettagli per chi, come Landini e compagni, avevano deciso di non firmare a prescindere.

T.Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGRETARIO Bombardieri (Uil)



Peso:25%